

SCHEDA DI ANALISI INDIVIDUALE
(L.A. caso n.° 10)

Intervista al ragazzo il giorno 4 marzo 2004

Sé reale

Lavoro a turni in catena di montaggio, un po' impegnativo per la tempistica ("bisogna essere veloci, per stare dietro alla linea"). In alcune circostanze è un po' faticoso. Non è del tutto esecutivo, alcune volte A si diletta nella meccanica quando non va qualcosa. Non ha un tutor interno, segue la catena. Alcune volte non riesce in alcuni lavori e viene spostato (prova sentimento di inadeguatezza). Prende l'iniziativa su alcuni lavori, in più rispetto al quello stabilito. Gli piace capire il guasto meccanico.

Rapporto con il capo: buono, ma quando sbaglia ha paura.

Rapporto con i colleghi: buono si parla e si scherza di altro. Episodio di litigio: assalito a parole anche se ha chiesto scusa, si è chiuso e si è messo a piangere (chiusura). I colleghi lo hanno aiutato ("c'è la persona di cui mi fido di più e di meno"). Aiuta gli altri ("però deve essere il riparatore a dire di andare ad aiutare, non un mio collega mi deve obbligare") - (sé normativo).

Importanza del lavoro: "Il lavoro è importante perché dà la possibilità alla persona di affrontare la vita, il lavoro è un passaggio, ti aiuta ad apprendere, a stare con gli altri, a non odiare la gente a non far del male, ad osservare tutte le cose che succedono".

A. parla del lavoro a casa, ma si limita ad alcuni episodi. Conflitto con la madre rispetto allo spreco su alcune cose.

Tempo libero: Prima Basket (Briantea - solo per disabili), ora amici del sabato sera (nei locali o oratorio). "Non mi trovo bene con gli amici e mi prendono in giro, perché sono ancora piccoli e immaturi" (ma va avanti a uscire insieme). "Io mi sento più grande di loro, anche come ragionamento e loro mi trattano come fossi più piccolo" (sé reale ??).

"Mi sento un po' diverso, loro sanno fare più cose, io so farle ma ho bisogno di più tempo". (Sé reale - sentimento della differenza)

Dopo l'inserimento, si sente più responsabile, va da solo in giro, più sicuro di sé.

Sé normativo

Indiretto, regole dei colleghi: ci sono alcuni fenomeni di non rispetto delle regole. ("...E poi lo dice anche il responsabile che c'è un orario per andare a mangiare, non si va dieci minuti prima"). Non interviene.

A. e le regole: alcune volte non li rispetta (sui tempi) ma entro certi limiti.

Quando viene richiamato dal responsabile: si sente depresso ma capisce che è giusto il richiamo. (chiusura)

Complimenti: "ci sono soprattutto quando faccio qualcosa in più". "Ogni tanto il riparatore mi dice bravo che sai fare altre cose, oltre al tuo lavoro, sono cose in più che ti fanno imparare di più".

Quando c'è un collega che non fa la cosa giusta, glielo fa presente tranquillamente (già esperienza - anzianità)

Sé ideale

Sogno sul lavoro: cuoco, ma non ha fatto la scuola. Per questo ideale gli piacerebbe spostarsi nella mensa aziendale oppure..."Un domani metto da parte dei soldi e apro un ristorante. Ma non lascio il lavoro (tenacia), mi metto part time dove sono ora e con quei soldi pago le tasse così il ristorante è tutto guadagno".

"Qualcosa che mi pesa c'è, vedo gli altri che hanno la macchina, ma io non ho voglia di studiare, mi pesa la differenza, gli altri hanno papà e mamma, io sono a casa da solo devo mandare avanti la casa".

Mi ha chiesto, ma il tuo sogno qual è? (all'intervistatore)

Intervista alla famiglia il giorno 4 marzo 2004

Con la sorella più grande - rapporto di collaborazione. Aiuta la famiglia e ha un buon rapporto con tutta la famiglia.

E' diventato più autonomo, più responsabile, soprattutto più tranquillo; il lavoro è stato un detonatore dell'ansia.

A. apprende tutto subito, ma è in difficoltà sull'aspetto emotivo.

L'atteggiamento della madre è molto stimolante (lo lascio fare) e lo rende partecipe di tutto. Sbagliato avere troppa protezione.

Il valore del lavoro è originario della famiglia (padre defunto).

"Non bisogna fargli osservazione o essere preso in giro dagli amici".

La madre attribuisce la responsabilità del disagio con i coetanei emotivo più a lui che agli altri ragazzi.

Capisce il valore delle persone ("regalo alla collega lui ha dato di più, perché lei valeva di più per lui")

Controllo dei soldi buono (risparmio).

Paure iniziali della madre: instabilità emotiva di A. Sempre molto seguito (importanza dell'accompagnamento).

La madre fa notare l'importanza dei genitori nella cura dei figli ("non bisogna aspettarsi l'aiuto dall'alto").

Ultima domanda sul consiglio a un'altra famiglia: "non devono aver paura, dobbiamo accettare i nostri figli giorno per giorno, senza fare grandi programmi, la nostra paura la sentono" (le tappa)

Intervista al capo reparto il giorno 29 aprile 2004

Primo inserimento

Impressione iniziale: "Educatore disponibile e corretto. Tanta voglia di fare e di imparare" (non solo esecutivo, voleva sapere il perché). All'inizio è stato provato in varie postazioni per sondare le sue capacità (valutazione).

"A. non ha avuto molte difficoltà, è un ragazzo parecchio intelligente".

Considerazione del responsabile: "A. è al livello di altri dipendenti (a volte più alta); per me è al livello degli altri".

La paura iniziale era di non saperlo gestire, di non riuscire a comunicare (prima di conoscerlo), confronto con esperienze peggiori precedenti.

Evoluzione

Situazioni particolari che si sono create: confidenze personali di casa ("ero come un padre" – rapporto esclusivo) - anche in situazioni di tensioni esterne, ma queste cose non ricadevano sul lavoro.

Situazione attuale:

All'inizio se è un lavoro nuovo, A. fa un poco più fatica a capire (rispetto ad altri). Il lavoro adatto alle sue capacità, ma è molto migliorato (più autonomo! E ha più mansioni); può migliorare ancora.

Quando non riesce in qualcosa: "ammette di non riuscire e se la prende un po'" con una reazione di agitazione generale, ma si sforza di farcela (si vede!).

Relazioni occupazionali:

Responsabile: figura paterna e maggiore esclusività (si sente più protetto).

Reazione a critiche: poche critiche. Reazione a complimenti: si vanta.

Colleghi: alcune critiche le vive male ("lo hanno trattato male e una volta si è messo a piangere! Poi lo abbiamo sostenuto")

Mansioni: gli piace girare per l'azienda, non perché si stanca del lavoro, ma perché gli piace vedere tutto il contesto produttivo.

Che cosa ha imparato dal ragazzo?: non riesce ad elaborare se non più disponibilità per aiutare queste persone, "sono migliori di tanti altri normali". I responsabili ammettono di avere più gratificazione personale (si vede bene il miglioramento).

Aspetto valutativo importantissimo, perché altrimenti è un male per loro ma anche per noi che ci rimaniamo male (esperienza precedenza fallita).

Integrazione effettuata dal direttore del personale il giorno 29 aprile 2004

- Importanza dell'utilizzo di sistemi di atterraggio morbido (borsa lavoro, tirocini).
- Le persone disabili: "Se potessi ne farei a meno" (contraddice un po' il caporeparto)
- Esperienza negativa con i servizi territoriali (comparto pubblico) quindi assistenza di un tutor esterno (con il quale l'azienda opera una misurazione reciproca e un confronto continuo).
- La legge 68 è nata vecchia. Suggerimento politico: fare una differenza di trattamento economico tra il disabile e la persona svantaggiata (le fiscalizzazioni sono un punto interrogativo)

INTERVISTA AL GIOVANE DISABILE

Per la lettura tenere in considerazione che:

- i tre livelli (sé reale - sé normativo - sé ideale) non saranno affrontati in modo sequenziale nell'intervista, ma tenendo conto della sequenza indicata dai responsabili del Centro di lavoro guidato (lavoro, famiglia e tempo libero), evitando bruschi cambiamenti di argomentazione che disorientino il giovane intervistato.
- In corsivo sono indicate le dimensioni emotive.
- In neretto sono indicate le tematiche principali dell'intervista, accompagnate da una serie di domande da declinare riguardo l'argomento.

CONTESTO DEL SÉ REALE

Sé e il lavoro:

credenze, abilità - iniziativa, accettazione disabilità (limite reale), senso del mondo reale che lo circonda.

Credi sia importante lavorare? Perché?

Parlami un po' del tuo lavoro? Quali sono le mansioni specifiche del tuo lavoro? Cosa ti piace di più fare? In cosa riesci meglio? E' faticoso? Ti sembra difficile quello che fai al lavoro?

Ti piace il lavoro che fai? *A fine giornata sei contento di quello che hai fatto?*

Sei seguito da qualcuno (tutor) sul posto di lavoro? Qual è il rapporto che hai con lui? Ti lascia decidere? *Come ti senti quando puoi decidere?*

Ti capita di chiedere aiuto a qualcuno per fare il tuo lavoro?

Credi di guadagnare abbastanza dal tuo lavoro?

Eventuali stimoli:

Ti è capitato di non riuscire a fare un certo lavoro? Per esempio nell'ultima settimana? *Come ti sei sentito?*

Ti capita di lavorare più lentamente degli altri? Quando succede come ti comporti? *Ti innervosisci?*

Ti sono capitati momenti in cui hai voluto abbandonare...*in quelle circostanze come ti sei sentito e come hai reagito?*

Rapporto con superiore: Che rapporto hai con il tuo responsabile/capo?

Eventuali stimoli:

Con il tuo capo ti comporti? come con i colleghi? *Oppure hai paura di lui? Hai paura che ti sgridi?*

Il tuo capo ti ha chiesto di essere più veloce? *Come ti sei sentito? Hai avuto paura, ansia?*

Famiglia e grado di autonomia sociale (tempo libero, amicizie...)

Vivi da solo o con la famiglia?

Come vivi nella tua famiglia? Sei agitato scontroso, oppure gentile e aperto? Con le persone che vivono con te hai problemi di comunicazione?

Cosa pensa la tua famiglia del fatto che tu lavori? Sono contenti?

Vi scambiate le opinioni circa la giornata di lavoro in famiglia?
Durante discussioni di famiglia intervieni?
I tuoi genitori vogliono sapere come la pensi?
Come ti rechi al lavoro? Con quale mezzo?
Tempo libero
Cosa fai nel tempo libero? Hai qualche hobby? Sport, musica, cinema,.....altro
Se no, mi dici cosa fai nel tempo libero?
Pratici i tuoi hobby da solo? O con altre persone? Quali?
Rete amicali
Hai qualche amico al di fuori del lavoro?
Mi sapresti dire quanti amici hai?
Fate qualcosa insieme? Che cosa? Hai fiducia di loro?
A proposito di amicizia...pensi di essere simpatico agli altri o ti senti poco considerato?
I tuoi amici ti chiedono un aiuto o un consiglio? *Ti senti di darglielo?*

CONTESTO DEL SE' NORMATIVO

Normativo inteso nei confronti dell'azienda e dell'ambiente di lavoro. I ragazzi conoscono le regole, sanno mantenerle e rispettarle più o meno degli altri, le utilizzano per valutare sé stessi come buoni o cattivi, bravi e non bravi?

Sé normativo indiretto e diretto

Sul posto di lavoro i tuoi colleghi si comportano bene? Rispettano le regole?
Se no, mi fai un esempio...*E come hai reagito e ti sei sentito? Volevi fare qualcosa per loro?*
Tu rispetti le regole?
Oppure ti capita di fare cose che non devono essere fatte?
Per esempio, arrivi tardi sul posto di lavoro, litighi con altri,...
Se non rispetti le regole, quali in particolare fai fatica a seguire?
A che ora cominci e a che ora finisci il turno? Sei sempre in orario sul posto di lavoro?
Ti capita di ritardare? *Come ti sei sentito quando hai ritardato? Ti sei sentito in colpa, un perdente...?*

Rapporto con il superiore: gioco dei premi e delle punizioni

Hai ricevuto delle critiche dal tuo capo? *Come hai reagito? Come ti sei sentito?*
Erano giuste?

I tuoi compagni o il tuo capo ti fanno dei complimenti? *Come ti senti?*

Ti dicono quando sbagli? E chiedi scusa?

Pensi che il tuo capo sia contento di te e del tuo lavoro?

Benessere occupazionale: relazioni occupazionali (giustizia per sé e a favore di altri)

Vai d'accordo con i colleghi di lavoro? *Sei contento di come ti trattano?*

Hai amici sul posto di lavoro? Hai la possibilità di parlare con qualcuno? Oppure ti senti solo?

Quando senti dire qualcosa di giusto da un tuo collega, gli dici di essere d'accordo?

Quando senti dire qualcosa che ti sembra sbagliato, gli dici di non essere d'accordo?

Fai fatica a fare questo?

Le persone ti apprezzano sul posto di lavoro? *Come ti senti?*

Hai litigato con qualcuno sul posto di lavoro? *Come ti sei sentito quando è successo?*

Ti capita di essere aiutato sul posto di lavoro? Puoi contare su qualcuno? *E' un sollievo per te o lo vivi come un fallimento?*

Hai mai aiutato qualcuno sul posto di lavoro? *Come ti sei sentito?*

Ti hanno mai provocato o preso in giro? *E come hai reagito?*

CONTESTO DEL SE' IDEALE

Da bambino che lavoro volevi fare? Perché?

Adesso qual è il tuo sogno?

Nella tua vita qual è il tuo sogno?

Ti vorresti innamorare, sposare?

Eventuali stimoli:

Quali sono i tuoi sogni dopo il lavoro? Come vedi il tuo futuro?

Ti piacerebbe non lavorare? O fare un altro lavoro? *Come ti senti ora che non puoi farlo?*

Se sì, cosa ti piacerebbe fare tutto il giorno? *Come ti sentiresti?*

Pensi di avere delle capacità che siano superiori al lavoro che fai? E vorresti fare altro?

Ti piacerebbe ottenere delle mansioni che hanno i tuoi superiori - capi? Perché non puoi farle? *Come ti senti sapendo di non poterle fare?*

Ti piacerebbe stare nell'azienda tutta la vita o preferisci poter fare altre esperienze?

Vorresti avere più amici? Cosa ti piacerebbe fare nel tempo libero che non puoi fare?

Vorresti guadagnare di più? Per quale motivo?

Oppure vorresti avere un ruolo più alto nel posto di lavoro?

CONFRONTO E ANALISI CONCLUSIVA

Parlami di cosa facevi prima di trovare lavoro? Andavi a scuola? Eri a casa? Come ti sentivi? Era divertente?

Cosa c'è di meglio adesso nella tua vita a parte il fatto che hai un lavoro?

Se dovessi considerare in modo complessivo la tua situazione attuale pensi di essere soddisfatto? O poco soddisfatto? Perché?

INTERVISTA ALLA FAMIGLIA DEL GIOVANE DISABILE

Introduzione: descrizione del contesto familiare.

Il ragazzo vive con voi?

Ci sono fratelli o altri familiari?

Mi potete descrivere il rapporto che ha con loro?

Il fattore "lavoro" come cambiamento di vita

Come considerate la situazione attuale di vostro figlio/a?

Quanto ha influito il lavoro nella sua vita?

Avete notato segni di cambiamento in senso positivo?

Ci sono stati cambiamenti anche in senso negativo?

Ha cambiato il suo stile di vita? Dove per esempio?

Rispetto a prima del suo inserimento in azienda voi pensate che ci siano stati dei cambiamenti:

- nel suo comportamento in famiglia?,
- circa il suo livello di autonomia (uscire di casa, gestione soldi, scelte...)?,
- nell'aumento dei suoi interessi?,
- nel grado di espressione verbale?,
- nella differente espressione emotiva?

L'atteggiamento in famiglia

Il ragazzo si comporta in modo differente in famiglia dopo che ha trovato lavoro?

In che senso? In quali aspetti vi sembra cambiato?

Come vive in famiglia? Con le persone che vivono con lui (genitori, fratelli, familiari) ha problemi di comunicazione? Per cosa sono dovuti secondo voi?

Si interessa della sua famiglia, dei genitori o dei fratelli, della loro condizione?

Il lavoro e la famiglia

Il ragazzo porta volentieri in famiglia le sue opinioni circa la giornata di lavoro?

Ci sono momenti di difficoltà che riguardano il lavoro che vi descrive?

Pensate che vostro figlio sia soddisfatto del suo lavoro? Da cosa lo notate?

Durante le discussioni di famiglia interviene? Avete notato una differenza rispetto a prima?

Dimostra di essere affettuoso con gli altri?

E' pigro e privo di interessi oppure si muove per fare qualcosa di più?

Ha sbalzi di umore? In che circostanze?

Tempo libero e rete amicali

Vostro figlio fa alcune cose che prima non faceva? Si sente più sicuro di sé?

Cosa fa nel suo tempo libero? Ha qualche hobby? Sport, musica, cinema,.....altro

Pratica i suoi hobby da solo? O con altre persone? Quali?

Ha qualche amico?

L'atteggiamento dei genitori nei confronti del figlio (paure, stimolo o frenante)

Come avete vissuto il momento del suo primo inserimento?

Mi potete descrivere le vostre maggiori paure?

Avete ancora tante paure attualmente? Descrizione.

Cosa pensate del fatto che vostro figlio lavori?

Pensate sia stato utile inserire vostro figlio in un'azienda?

Rispetto alla sua vita in generale vi sembra soddisfatto oppure chiede qualcosa di più? Come vi comportate rispetto a questo?

Quando Vostro figlio vi fa una richiesta, come vi comportate?

In generale cercate di stimolarlo oppure gli mettete dei freni?

Eventuali cambiamenti occupazionali

Vostro figlio ha cambiato lavoro? Per quale motivo?

Come ha vissuto il cambiamento, si è sentito frustrato?

Come vi siete comportati nella circostanza? E cosa avete provato?

Parte finale dell'intervista: dalla vostra esperienza...

Cosa vi sentite di dire a una famiglia che ha un ragazzo disabile e che è di fronte alla scelta di inserimento lavorativo?

INTERVISTA AI RESPONSABILI AZIENDALI DEL GIOVANE DISABILE

Prima parte:

INTERVISTA AL RESPONSABILE DI LAVORO (CAPO REPARTO)

Introduzione: presentazione dell'azienda

Tipo di fabbrica? Settore? Localizzazione - distaccamenti - divisione in reparti?

Tipo di lavorazione? Numero di dipendenti?

La situazione contrattuale del giovane disabile

Che tipo di qualifica ha il ragazzo?

Quante ore settimanali fa?

E' stato affidato a un tutor?

Tipologia del contratto?

La fase del primo inserimento in azienda del giovane disabile

- Descrizione libera sul ragazzo in relazione al momento del suo primo giorno di lavoro o al primo giorno in cui l'intervistato (datore di lavoro, capo reparto...) ha potuto vederlo per la prima volta in azienda.
- Come è stato vissuto il periodo dell'inserimento dal giovane? Eventuali difficoltà emerse? Come sono state superate?
- Come è stato vissuto lo stesso periodo dal responsabile di reparto? Descrizione di aspettative, speranze e del contesto emotivo.

L'evoluzione del giovane disabile sul posto di lavoro

Descrizione degli eventi più importanti che ricorda il capo reparto in merito al percorso in azienda del giovane (ha dimostrato segni di disagio, eventuali crisi, situazioni particolarmente tese...impostati cronologicamente, se possibile).

Il comportamento sociale attuale del giovane disabile in azienda

1. Il lavoro e le sue abilità:

- In che cosa consiste il lavoro del ragazzo? Quante e quali difficoltà ha trovato? Le ha superate? In che modo? Quale reazione ha avuto?
- Il suo è un lavoro ripetitivo? Nel tempo ha diminuito questa ripetitività d'azione e ha cominciato a rendersi conto di quello che lo circonda (produzione divisa in reparti, tempi, richieste clienti...)?
- Ha aumentato le sue mansioni nel tempo?
- Pensa sia un compito adatto alle sue capacità? Oppure può fare di più?
- Il ragazzo riesce a entrare in un discorso di produttività (catena di montaggio), sa stare ai tempi di produzione?
- Ammette di non riuscire in una mansione? Comunque si sforza di farcela? Si blocca alle novità?
- Esegue le consegne? Si arrabbia se non riesce a portare a termine il lavoro? Oppure ha reazione diversa?
- Lei pensa che sia costante oppure ci sono situazioni di instabilità? Come vengono superate?

2. Relazioni occupazionali (responsabile e colleghi):

- Con i colleghi come si comporta?
- Ha un rapporto di interazioni con i colleghi di lavoro?
- Nei momenti di pausa scherza e si diverte?
- Utilizza un modo di presentarsi differente tra livelli posizionali diversi? Oppure fa confusione?
- Se concorda o non è d'accordo su qualcosa, lo manifesta verbalmente?
- Manifesta le sue opinioni con un atteggiamento consono (non aggressivo, offensivo..)
- Esprime verbalmente ciò che desidera? Oppure si chiude in sé stesso?
- Agisce generalmente su comandi? Oppure prende iniziativa?
- Si sente a suo agio nel lavorare in un gruppo? Oppure preferisce lavorare da solo?
- Accetta i complimenti dai colleghi o dal responsabile? Come reagisce generalmente?
- Accetta invece le critiche? Come reagisce a queste generalmente?
- Chiede scusa se si accorge di aver sbagliato? Oppure reagisce in altro modo (aggressivo, violento..)?
- Se ci sono o ci sono stati fenomeni invasivi di scherno o derisione da parte di colleghi, in che modo reagisce? Si lascia coinvolgere con reazioni aggressive (urlare, piangere..) o riesce a difendersi in modo adeguato?
- Parla di sé? A Lei o ai colleghi? Descrive le proprie emozioni?

Riflessione conclusiva sull'inserimento lavorativo del giovane disabile

Il giovane Le ha fatto qualche richiesta particolare in merito al reddito o all'attività lavorativa? Era pertinente e poteva essere accolta?

E' soddisfatto del ragazzo? Crede abbia altre potenzialità da far emergere?

Che cosa pensa di aver imparato dal ragazzo in questi anni?

Seconda parte:

INTERVISTA AL DIRETTORE DEL PERSONALE O AL DATORE DI LAVORO

L'esperienza dei dirigenti aziendali con l'integrazione lavorativa delle persone disabili

Quali sono le sue grandi paure al momento dell'inserimento dei giovani disabili? Le ha superate? In che modo? Si è sentito assistito dai servizi territoriali? Rifarebbe lo stesso sforzo?

Ha potuto decidere in che modo inserire il ragazzo? E' soddisfatto degli inserimenti? Si sente soddisfatto di quello che ha fatto con e per il ragazzo? Ha delle critiche da fare a se stesso?

A fronte della Sua esperienza che idea si è fatto della disabilità?

Pensa sia giusto offrire delle opportunità nel mondo del lavoro ai ragazzi disabili?

Perché sì e perché no?

Cosa si sentirebbe di dire a un suo collega che è incerto su questa scelta?

Dalla Sua esperienza ha qualche suggerimento da dare per le future scelte politiche?